CONVENZIONE FRA I COMUNI DI AGRATE CONTURBIA, BOGOGNO, DIVIGNANO, CRESSA E CAVAGLIETTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO IN AMBITO COMUNALE, DI PIANIFICAZIONE, DI PROTEZIONE CIVILE E DI COORDINAMENTO DEI PRIMI SOCCORSI.

L'anno DUEMILADICIASETTE nel mese di, nel giorno.....alle ore, nella sede municipale di Bogogno tra i Comuni di Agrate Conturbia, Bogogno, Divignano , Cressa e Cavaglietto, rappresentati dai rispettivi Sindaci o loro delegati;

Viste le deliberazioni consiliari, esecutive, del:

Consiglio Comunale di Agrate Conturbia n..... del

Consiglio Comunale di Bogogno n..... del

Consiglio Comunale di Divignano n..... del

Consiglio Comunale di Cressa n..... del

Consiglio Comunale di Cavaglietto n..... del

PREMESSO

- che la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il servizio nazionale di protezione civile attribuendo, anche ai comuni, specifiche competenze;
- che il sindaco, ai sensi dell'art.15 di detta legge, è autorità comunale di protezione civile e, in quanto tale, assume la direzione e il coordinamento degli interventi necessari nel territorio comunale;
- che l'esperienza acquisita sugli eventi calamitosi, per i quali si sono attivati piani di protezione civile nei vari comuni, ha evidenziato la necessità di un coordinamento delle risorse disponibili, attraverso l'utilizzo associato di personale, mezzi e attrezzature;
- che fra le risorse disponibili deve essere considerato il volontariato;
- Visto l'art. 30 del T.U. Enti Locali del 18 agosto 2000, n. 267 e s. m. e i.;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO

1. Gli Enti stipulanti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, convengono di svolgere in modo coordinato ed in forma associata le attività di protezione civile di competenza comunale. In particolare rientrano tra i compiti della gestione associata:

- a) la predisposizione l'aggiornamento e la divulgazione del nuovo piano intercomunale di protezione civile;
- b) l'attivazione del coordinamento delle attività, secondo quanto disposto dalla presente convenzione, fatte salve ed impregiudicate le competenze del Sindaco quale autorità locale di protezione civile;
- c) l'istituzione di gruppi comunali di volontariato che agiscono in ambito comunale e intercomunale;

2. Gli Enti stipulanti individuano in Bogogno il comune capo convenzione.

Art. 2 – FINALITA'

1. Gli Enti stipulanti individuano nello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi, la modalità gestionale idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati e la economicità della spesa pubblica locale.

Art. 3 – ASSEMBLEA DEI SINDACI

- 1) Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267/2000 e s.m. e i., le parti convengono di istituire un'Assemblea dei Sindaci, composta dagli stessi o dai loro delegati, per concordare le modalità di svolgimento del Servizio.
- 2) L'Assemblea dei Sindaci è convocata dal Sindaco del Comune capo-convenzione o dal suo delegato secondo le necessità.
- 3) L'Assemblea dei Sindaci adotta tutti gli atti necessari per la funzionalità del servizio, inclusi gli orari.

Art. 4 – ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. E' istituito il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) per il coordinamento del servizio di protezione civile nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, con sede nel Comune di Bogogno, in Via Roma n. 58.
2. I Sindaci dei comuni partecipanti sono individuati quali componenti e responsabili del Centro Operativo Intercomunale e provvedono, nel loro seno, a eleggere annualmente il coordinatore.
3. Fanno parte del Centro Operativo Intercomunale di coordinamento, quali collaboratori senza diritto di voto, i responsabili dei servizi tecnici e di polizia locale dei comuni convenzionati, nonché i rappresentanti dei gruppi comunali di volontariato, iscritti nel piano intercomunale di protezione civile.
4. Il C.O.I. si riunisce una volta all'anno per l'elezione del coordinatore, la rendicontazione delle spese sostenute, la preventivazione delle spese future, ed ogni qualvolta quest'ultimo lo ritenga necessario per l'esame delle questioni riguardanti la gestione del servizio.

Art. 5 – FUNZIONI DEL SERVIZIO

1. Il Centro Operativo Intercomunale, fatti salvi i compiti svolti dal Centri Operativo Misto (C.O.M.) di zona, ha la funzione di coordinare le attività di protezione civile di competenza dei Comuni partecipanti nei settori di rischio idrogeologico (alluvioni e inondazioni), geologico (terremoti), d'incendio (boschi, beni pubblici e privati), e di ogni altro evento calamitoso che possa mettere in pericolo l'incolumità di persone e beni.
2. Il Centro Operativo Intercomunale svolge, in particolare, i seguenti compiti:
 - a) Prevenzione e previsione di eventi calamitosi, funzioni di attenzione, allerta e preallarme, nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità;
 - b) Coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di cui alla lettera a), mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture dei comuni convenzionati;
 - c) Predisposizione, coordinamento e attuazione di esercitazioni di protezione civile su tutto il territorio dei comuni interessati.
3. Il coordinatore del Centro Operativo Intercomunale, di concerto con gli altri componenti, emana atti di indirizzo e direttive per la concreta attuazione delle competenze assegnate. Nei casi in cui l'evento calamitoso coinvolga un solo ente partecipante, le funzioni di coordinatore del Centro Operativo Intercomunale sono svolte dal Sindaco del comune interessato.
4. Il coordinatore, ovvero il Sindaco dell'unico comune che ha subito la calamità, ha l'obbligo di informare, attraverso il C.O.M. di zona, le autorità statali, regionali e provinciali preposte al servizio di protezione civile sulle iniziative operative intraprese, ai sensi della convenzione, nel rispetto della normativa vigente.
5. Per l'espletamento delle funzioni di cui ai commi precedenti, il Centro Operativo Intercomunale può avvalersi dei gruppi comunali di volontariato e, ove esistenti, delle associazioni di volontari convenzionate con ogni singolo comune.

Art. 6 – COMPETENZA TERRITORIALE

1. Il personale dei comuni convenzionati messo a disposizione del servizio di protezione civile è autorizzato ad operare sul territorio interessato dalla convenzione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione civile e con le modalità previste dal presente atto.

Art. 7 – PERSONALE E DOTAZIONI

1. Il C.O.I. dispone di una propria dotazione di mezzi ed attrezzature per gli usi connessi ai propri compiti.
2. I comuni si impegnano con il presente atto, a consentire l'utilizzo dei propri dipendenti, mezzi e attrezzature, anche al di fuori del proprio territorio comunale e comunque nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, in base alle richieste avanzate dal Centro Operativo Intercomunale .
3. Al piano intercomunale di protezione civile è allegato, quale parte integrante, l'elenco del personale, delle strutture, dei locali e delle attrezzature che i comuni partecipanti convengono di mettere a disposizione per lo svolgimento del servizio.
4. Il Responsabile della Funzione è individuato dall'Assemblea dei Sindaci nell'ambito dei Responsabili dei Servizi comunali;

Art. 8 – DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La convenzione ha durata di tre anni decorrenti dal 01/08/2017, fino al 31/07/2020.
2. Ogni modifica o integrazione che si rendesse necessaria prima della scadenza, viene approvata con apposita deliberazione degli organi consiliari di tutti gli enti convenzionati.

Art. 9 – MEZZI FINANZIARI E COMUNE GESTORE

1. Le spese generali sono individuate:
 - in quelle relative alla gestione della sede della Protezione Civile sita in Bogogno in Via Roma n. 58, comprendenti le utenze, le spese di gestione dell'immobile, le manutenzioni;
 - le spese relative agli automezzi destinati al servizio comprese le assicurazioni, il carburante, le manutenzioni etc.

- assicurazioni, dotazioni del personale volontario;

- predisposizione e aggiornamento piano di Protezione Civile intercomunale;

Tra le spese generali sono da ricomprendersi quelle relative alla cancelleria, spese postali, nonché quota del 30% della indennità di posizione del Responsabile del Servizio;

Le spese relative alle risorse umane dipendenti da ciascun comune che siano adibite ad attività di Protezione Civile in momenti di crisi contingenti o in caso di momenti Istituzionali sono a carico dei rispettivi Comuni.

La prima dotazione del personale volontario è a carico di ciascun Comune o del gruppo di provenienza.

2. Le spese generali di cui al punto 1, derivanti dall'attuazione della presente convenzione, sono gestite e anticipate dal comune capo convenzione (Bogogno) e poi ripartite annualmente tra i Comuni, in proporzione al numero degli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente. Ogni anno, entro il mese di marzo sarà predisposto il rendiconto delle spese sostenute per il servizio in convenzione da sottoporre nell'ambito dell'Assemblea dei Sindaci appositamente convocata. Ogni Ente provvederà, dopo la ratifica delle spese da parte dell'Assemblea dei Sindaci, e non oltre il mese di novembre alla liquidazione e al versamento della propria quota di competenza.

3. I comuni convenzionati stanziavano nei propri bilanci di previsione, annuale e pluriennale, i trasferimenti di cui al comma 1, sulla base delle previsioni definite in occasione dell'assemblea dei Sindaci.

4. Le spese derivanti da interventi effettuati per conto di singoli comuni sono quantificate dal Sindaco del comune capo convenzione, e poste a carico del comune che ne ha beneficiato.

Art. 10 – RECESSO E RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

1. Gli Enti stipulanti convengono che, prima della scadenza stabilita dall'art.7, ciascun ente ha la facoltà di recedere dalla convenzione per motivate ragioni di pubblico interesse. In tal caso l'ente recedente deve darne comunicazione agli organi consiliari dei Comuni interessati, i quali ne prendono atto, con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza dell'esercizio finanziario in corso. Il recesso è efficace dal 1 gennaio dell'anno successivo.

2. Il recesso non deve recare nocumento ai restanti Enti convenzionati e, nel caso di spese di investimento pluriennali già deliberate, l'Ente recedente continua a parteciparvi anche dopo il recesso, fino alla estinzione delle stesse.

3. Alla risoluzione della presente convenzione, con conseguente cessazione delle obbligazioni da essa derivanti, si può pervenire per intervenuto accordo, formalizzato con deliberazioni consiliari di tutti gli enti convenzionati.

4. L'accordo deve disciplinare anche la definizione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere.

Art. 11 – CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che potessero insorgere nel corso dell'esecuzione della convenzione o in merito all'applicazione delle norme nella stessa contenute, sono demandate ad un collegio arbitrale, composto da n. 3 membri nominati da ciascuno degli enti interessati e da un membro, con funzioni di presidente, nominato d'intesa tra gli arbitri o in caso di disaccordo, dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'Ente capo convenzione.

2. In caso di mancata conciliazione delle controversie secondo le modalità di cui al comma 1, la risoluzione delle stesse è demandata al giudice ordinario.

Letto, approvato e sottoscritto

Per il Comune di Agrate Conturbia:

Il Sindaco o suo delegato

.....

Per il Comune di Bogogno:

Il Sindaco o suo delegato

.....

Per il Comune di Divignano:

Il Sindaco o suo delegato

.....

Per il Comune di Cressa:

Il Sindaco o suo delegato

.....

Per il Comune di Cavaglietto:

Il Sindaco o suo delegato

.....